

Innovativa e paradigmatica la sentenza 5547/13 del Tribunale di Milano, estensore il Presidente della XII sezione Civile Maria Luisa Padova nella quale, decidendo un giudizio relativo ai danni patiti da un trasportato macroleso, vengono trattate esaustivamente diverse questioni tra cui:

-la quantificazione del danno da spese future non forfettizzata, ma effettuata tenendo conto dell'effettivo costo ipotizzabile, riconoscendo così un effettivo risarcimento per la vittima,

-la personalizzazione del danno in ragione della gravità della lesione e dell'età del leso oltre i massimi tabellari milanesi la quantificazione massima del danno riflesso ai parenti,

-la condanna della compagnia assicuratrice del veicolo vettore ultramassimale per mala gestio per il complessivo importo della condanna e quindi ben oltre il massimale di 2,5 milioni,

-la negazione del concorso di colpa del trasportato pur essendo il conducente risultato positivo al controllo alcol test .

Inusuale ma parimenti significativa, la condanna ex 96 cpc dell'assicuratore la cui condotta nella sentenza è oggetto di severa censura.